

**LAVORO.** Postiglione chiederà la convocazione di un tavolo regionale con i sindacati per provare ad accedere «in deroga»

# Gesip, prefetto al fianco del Comune Si apre uno spiraglio per 1.800 operai

**I fondi, ossia 15 milioni di euro, secondo quanto venuto fuori dalla seduta di ieri, sono disponibili. Sarebbero quelli per gli interventi formativi del personale.**

**Alessandra Turrisi**

●●● Si apre uno spiraglio per l'ammissione dei 1.800 operai Gesip alla cassa integrazione, ma dovrà fare i conti con i veti incrociati delle parti sociali, con i fondi realmente a disposizione, con i mutamenti degli equilibri politici alla Regione.

È ancora una fumata nera quella che esce a sera inoltrata da Villa Whitaker, presidiata da centinaia di dipendenti della partecipata da due mesi senza stipendio. La sala al secondo piano della prefettura è gremita. Il prefetto Umberto Postiglione ha convocato tutti, per cercare dopo le elezioni senza pressioni una soluzione a un problema drammatico che riguarda 1.800 famiglie. Ci sono il sindaco Leoluca Orlando, gli assessori Cesare Lapiana e Luciano Abbonato, ma anche il dirigente generale del dipartimento regionale alla Formazione, Ludovico Albert. Manca però il dirigente del dipartimento Lavoro. I nervi



Una recente protesta degli operai Gesip, società che il 31 dicembre chiuderà definitivamente

sono molto tesi. Le illusioni di poter accedere ai fondi della cassa integrazione concessi dal governo nazionale si sono spente dopo il verbale firmato dalla Regione e dai sindacati, che evidenziano come l'accordo quadro territoriale esclude dalla concessione

di ammortizzatori sociali le società a totale capitale pubblico. E, se anche ci fosse questa deroga, l'istanza Gesip potrebbe essere presa in esame seguendo rigorosamente l'ordine cronologico.

Ma per Orlando non è così. Ricorda che a Palazzo Chigi è stata

stabilita un'altra cosa e avanza profondi dubbi su come siano stati utilizzati i fondi per la cassa integrazione in Sicilia in favore degli enti di formazione professionale. «Andrò in Procura domani a presentare una relazione - avverte Orlando -. C'è qualcosa che

non funziona. Continuano ad arrivare decreti a tempesta per accedere agli ammortizzatori dal primo gennaio al 31 dicembre, anche per gli enti di formazione che hanno riaperto in servizio il personale». Il sindaco sospetta che «le risorse siano usate per fini diversi dalla cassa integrazione» da parte di «centri di speculazione». In realtà, precisano dal mondo sindacale, le cose starebbero diversamente. Gli enti continuerebbero a percepire la cassa integrazione perché, in molti casi, i decreti di finanziamento dei corsi non sono ancora stati registrati dalla Corte dei conti.

Il prefetto Postiglione chiederà la convocazione di un tavolo regionale con tutte le parti sociali per ammettere Gesip alla cassa integrazione in deroga, limitando nel tempo questo intervento. I fondi, ossia 15 milioni di euro, secondo quanto venuto fuori dalla seduta di ieri, ci sarebbero, perché una parte di risorse potrebbe essere attinta dai fondi per gli interventi formativi del personale. Tempi e modi non si conoscono ancora. Intanto, interviene la Uil Sicilia che, con Pino Franchina, afferma: «Il governo nazionale deve predisporre gli strumenti finanziari e normativi necessari alla risoluzione del problema».